

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 278 presentata dai Consiglieri Sozzani e altri, inerente a "Discarica di Barengo - Pianificazione della gestione dei rifiuti solidi urbani"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 278.
La parola al Consigliere Sozzani per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

Per la verità, era un'interrogazione che aveva già avuto un epilogo in Commissione, in cui avevo indicato all'Assessore Valmaggia la preoccupazione che da tempo i Comuni novaresi hanno rispetto alla chiusura della discarica di Barengo stessa, che è prevista nell'anno 2017, per quanto riguarda i tempi di riempimento attuali.

Questo porta ad una situazione di criticità dello smaltimento dei rifiuti nella nostra zona, che va probabilmente ad incidere in modo pesante sui bilanci dei Comuni stessi, qualora dovessero provvedere a soluzioni diverse da quelle dello smaltimento in loco, andando ad individuare impianti - immagino - extra regionali, perché nella zona di quadrante, cioè quella che la famosa legge 7 aveva individuato come la zona nella quale organizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, non ci sono impianti idonei allo smaltimento di tali quantità.

Un lavoro sul piano dei rifiuti, da quanto abbiamo appreso in Commissione, ha dei tempi di realizzazione di un certo tipo, rispetto a considerazioni di dove esistono dei punti, come nel caso specifico della provincia di Novara, di difficoltà o di possibile criticità.

Al di là degli aspetti che l'Assessore ha già annunciato in Commissione, cioè del piano dei rifiuti, ci sono due lavori paralleli: primo, eventuali modalità di smaltimento; due, una tecnologia dello smaltimento, visto che nell'elenco dei consorzi con gli indici di riciclabilità dei rifiuti, i due consorzi del Novarese rappresentano due eccellenze. Essi raggiungono percentuali sopra il 60%.

Vi è la possibilità di andare ad individuare impianti che continuino sulla filosofia della raccolta differenziata dei rifiuti e, quindi, sull'utilizzo di impianti che non sono quelli classici di incenerimento, che invece andrebbero ad incidere sotto un profilo di filosofia completamente diversa, anche della raccolta a monte, per lo smaltimento dei rifiuti.

Chiedo anche se è possibile, dopo la risposta dell'Assessore, avere una risposta scritta, in modo da tenercela sotto un profilo di rendicontazione dell'attività qui svolta, in funzione dell'applicazione sul territorio.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

In effetti, la discussione l'abbiamo avviata in Commissione lo scorso giovedì, ma non ho potuto replicare perché il Consigliere Sozzani è uscito prima dalla Commissione, quindi non abbiamo potuto proseguire. Proseguiamo adesso sul tema della pianificazione della gestione dei rifiuti urbani.

Stiamo rivedendo un piano regionale della gestione dei rifiuti che è datato, quindi un nuovo piano regionale della gestione dei rifiuti che tenga conto del quadro generale e normativo, sia a livello europeo sia a livello nazionale, in particolare, a livello europeo, del VII Programma d'Azione Ambientale, ovvero il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020, che è riassumibile in queste poche parole: "Viviamo bene entro i limiti ecologici del pianeta". Dal momento che il VII Programma non ha ancora avuto una traduzione in documenti programmatici nazionali, il riferimento è al VI Programma d'Azione che è definito nella Strategia di Azione ambientale, che è l'attuazione in ambito nazionale delle disposizioni comunitarie. In questo quadro, si è inserito il decreto "sblocca Italia", con l'articolo 35 riguardante l'impiantistica, di cui abbiamo anche discusso a lungo.

Noi stiamo lavorando su una proposta di Piano che vedrà, nel corso del corrente anno, un'approvazione in sede di Consiglio, ma in questa fase transitoria - ed era un po' la domanda riferita alla discarica di Barengo - quello che possiamo fare, anche rispetto ai dettami dell'articolo 35 dello "sblocca Italia", è quello di utilizzare le risorse impiantistiche presenti sul territorio regionale che, per quanto riguarda gli impianti di trattamento meccanico e biologico, potranno fornire un deciso contributo alla soluzione di eventuali problematiche riguardanti la gestione del rifiuto urbano indifferenziato.

Sul territorio regionale abbiamo 11 impianti di trattamento meccanico biologico in grado di trattare oltre trecento mila tonnellate di rifiuti urbani, nonché un impianto di combustione operante a pieno regime dal 2014. Abbiamo, quindi, una capacità operativa piemontese in grado di affrontare eventuali e future emergenze del Piemonte riguardanti la gestione del rifiuto urbano indifferenziato, così come stiamo facendo a partire dall'autunno scorso rispetto alla Regione Liguria per la quale, dagli ultimi mesi del 2014, sono stati trattati 30.000 tonnellate di rifiuti e si prosegue, ancora in questi primi mesi del 2015, con un quantitativo che è di circa 10.000 tonnellate al mese.

Pertanto, la disponibilità complessiva di impiantistica ci fa stare tranquilli su criticità che, nei singoli territori del Piemonte, si possono evidenziare. Grazie.

PRESIDENTE

Non c'è il diritto di replica, Consigliere Sozzani. Ma se vuole chiedere un chiarimento, glielo concedo.

SOZZANI Diego

Capisco che, con l'articolo 35, gli impianti piemontesi possano sopperire, ma ricordo all'Assessore che il costo dello smaltimento complessivo di un rifiuto, è fatto dal momento dello smaltimento ma, soprattutto, dal trasporto.

Tenete presente che, se fornite dei parametri di 50 chilometri, costa talmente tanto ai cittadini che non conviene più smaltire e i rifiuti vengono buttati nei primi fiumi che si trovano nell'ambito dei 50 chilometri. L'emergenza consideratela anche in funzione di questo elemento.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 10.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.06)